

Parrocchia della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

MESSA MISSIONARIA GIUGNO 2023
09 GIUGNO 2023

INTRODUZIONE

Da poco abbiamo festeggiato la Pentecoste che ricorda la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, ma anche l'inizio del tempo della testimonianza e dell'annuncio cui tutti noi siamo chiamati. Possiamo allora far conoscere che solo lo Spirito può far sì che l'umanità, pur differenziata per lingua, religione, cultura, può comprendere l'unico linguaggio che unisce e avvicina a Dio e che è profondamente insito nel cuore di ogni uomo e cioè l'amore, seminato in ciascuno di noi dal Padre, fin dalla nostra origine. È l'amore per Dio e per l'uomo che spinge i missionari a lasciare famiglia e sicurezze per andare in Paesi lontani a portare la loro testimonianza di fede. Per loro, in particolare, preghiamo in questa Eucaristia.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

La Santa Messa per le missioni e vocazioni sarà ripresa il primo venerdì del mese di settembre dopo la pausa estiva.

=====

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore**

Per i missionari, soprattutto per quelli che vivono in contesti di intolleranza religiosa e di guerra. Perché il loro spirito resti saldo, la loro fede incrollabile, l'amore per l'altro inattaccabile, la speranza contagiosa, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore.**

Signore, tu ci hai creati per il bene; il Tuo sogno è la pace dentro di noi e intorno a noi, è un mondo di uomini liberi e fratelli. Colmaci del Tuo Spirito perché possiamo vedere con i Tuoi occhi e sentire con il Tuo cuore, per realizzare il Tuo progetto, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore.**

Parliamo di pace e produciamo armi, parliamo di fraternità e uccidiamo altri fratelli, auspichiamo il benessere e causiamo distruzione, desideriamo l'unione e costruiamo muri, tendiamo la mano al lontano e non lo vogliamo vicino, preghiamo il Padre comune ma con la presunzione che sia solo il nostro Padre. Perdonaci Signore, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore**

“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi.” Perché anche i giovani sappiano accettare con gioia l'essere scelti da Te e dovunque Tu li invii portino frutti di bontà e d'amore, e per coloro che non ti conoscono; perché trovino in noi, missionari nel nostro contesto di vita, una testimonianza gioiosa, autentica, ricca di speranza e di amore per la vita, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore**

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Dalla Bolivia, Aristide, ci scrive:

Nei mesi scorsi, abbiamo accolto qui in casa diversi bimbi. Alcuni di loro, in questo momento, sono ricoverati in ospedale, altri sono seguiti dalle nostre famiglie. Ma non solo bimbi. Tempo fa, infatti, mi è stata fatta la richiesta dal personale dell'Ospedale pubblico di ricevere una signora sola, di 44 anni, Elena, con un tumore cerebrale diffuso. Prima Elena viveva con una persona anziana che non aveva più la possibilità di tenerla in casa sua.

Elena, dal 18 gennaio, vive qui con noi. La sua è una presenza discreta, di una persona ammalata che, dalla nascita, è stata abbandonata ed è cresciuta in una casa di accoglienza gestita da una comunità di suore, nella città di Oruro. Elena è sempre disponibile per aiutare, per servire concretamente qui in casa, soprattutto in cucina. La malattia non le permette di vedere bene e, l'altra settimana, è inciampata sulle scale. Allora abbiamo pensato di prepararle un ambiente comodo al piano terra. Qualche giorno dopo, Elena è sparita, portando con sé le sue poche cose. Subito l'abbiamo cercata, ma invano. Solo nel pomeriggio del giorno dopo siamo stati chiamati da una signora che le aveva offerto un rifugio, avendo capito qual era il suo stato precario di salute. Al rientro a casa, Elena ci ha chiesto scusa per la preoccupazione che ci ha causato; ci siamo abbracciati. Purtroppo, Elena ormai non sta bene; il tumore ha prodotto metastasi in tutto il corpo e riusciamo a placare il dolore solo con la morfina. Per lei c'è solo da pregare e amare.

L'altra domenica, 16 aprile, mi ha chiamato don Ademar, il giovane parroco della zona dell'altipiano che abbraccia anche la comunità di Karpani. Durante una visita pastorale a comunità sperdute sù, a 4000 metri di altitudine, aveva conosciuto il caso di una mamma di 29 anni, colpita dall'AIDS, stremata nelle forze anche dalla tubercolosi, totalmente denutrita, incapace ormai di alzarsi dal letto, dove chiamiamo "letto" una stuoia di pelle di pecora indurita dal freddo e dalla polvere del pavimento di terra. Mi ha chiamato per chiedermi se potevo fare qualcosa per quella mamma, visto che i genitori anziani avevano ormai deciso che morisse lì, in quelle condizioni di estrema povertà e abbandono, isolata da qualsiasi centro medico. Ho indicato a don Ademar che la portasse al più presto possibile giù in città. Lunedì pomeriggio è spuntata nel nostro giardino la sua jeep tutta impolverata. Dentro, una giovane mamma incapace di muoversi da sola, accompagnata da sua madre anziana. Ho conosciuto il suo nome e la sua storia. Zenobia ha due figli: una bimba di quasi 2 anni e un bimbo di 8. Il papà è morto di AIDS l'anno scorso. Dopo alcune ore, siamo riusciti a far ricoverare Zenobia in ospedale e, grazie a quel ricovero, ora è salva. Sono 10 giorni che è in ospedale; sta molto meglio e vorrebbe già uscire perché ha nostalgia dei suoi bimbi. Le ho promesso che verrà in convalescenza da noi con i suoi figlioletti.

Siamo contenti anche perché pure Daniel, 4 mesi, ha lasciato l'ospedale; ha recuperato peso e, domenica scorsa, ha ricevuto il Battesimo. Valentina sta per essere dimessa e salutiamo anche il ritorno a casa, dagli ospedali dell'Argentina, del piccolo Eytan, un anno, che è stato operato al cuore, di Mathias che ha superato il tumore al fegato, di Ezequiel, 8 mesi, che aveva una grave malformazione all'intestino e di Nicol, 14 anni, malata di leucemia.

Approfittiamo per dirvi che giorni fa abbiamo ricevuto la vostra preziosa offerta. Ringraziamo il Signore della vita, voi e quanti ci aiutano ad aiutare.

Con affetto, Aristide.